

## VITA DI COMUNITA'

**\*\* DOMENICA 6<sup>a</sup> di Pasqua ( 6 maggio 2018 )**

Dio non fa alcuna differenza di razza, di paese, di classi sociali. Ci chiama con il nostro nome e ci dona il suo stesso Figlio, dimostrandoci così fino a che punto l'amore è vero.

.....

**A CAVOUR :** LUNEDI' Messa a S: MICHELE ( ore 20.30 )

GIOVEDI' " a Cappella NUOVA ( " )

VENERDI' " al S. LORENZO ( ore 15 )  
all'Ospedale ( ore 16.30 )

SABATO : Festa di Nostra Signora a S. ANTONIO ( ore 11 )  
Incontro GENITORI per BATTESIMO ( Ore 15 )

### A VILAFRANCA : OGGI

Ore 8.30 : MESSA all'ANNUNZIATA

Ore 10 : MESSA di PRIMA COMUNIONE  
( 1° gruppo – 19 bambini )

Ore 17 : Battesimo

MARTEDI' alla Maddalena ( ore 9 )

MERCOLEDI' ore 20.30 : Messa a S. SUDARIO

SABATO : ore 18 con l'Asilo per la festa della Mamma

A CANTOGNO : I CRESIMANDI con Genitori e  
Padrini

DOMENICA : Chiusura Anno CATECHISTICO a Cantogno.

**CONSIGLIO PASTORALE per CAVOUR e**

**VILAFRANCA: VENERDI' 11 : ore 21 a CAVOUR in vista**

**dell'ASSEMBLEA Diocesana:**

**" I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale "**

**TEMPO DI PASQUA**  
*VI Domenica*  
**" DEL DIO AMORE "**



*Atti 10, 25-48: Pietro nella casa del pagano Cornelio*

*1 Giov. 4, 7-10: Dio è amore*

*Gv. 15, 9-17: L'amore più grande: dare la vita per gli amici*

### Amici di Cristo per prolungarne l'amore

L'amore che si diffonde è in ogni tempo la condizione perchè la Chiesa cresca e perchè l'eucaristia sia vera. Ogni celebrazione ci chiama a vivere il mistero pasquale dell'amore di Dio donato attraverso Cristo, ma ci richiama anche a questa missione: l'umanità potrà recepire l'annuncio della Pasqua solo se attirata dal segno dell'amore fraterno.

Il discorso di Gesù durante l'ultima cena è un vero e proprio testamento. E in un testamento si dicono le cose più importanti ed essenziali. Ora, Gesù non affida ai suoi discepoli un comandamento, ma il comandamento. Pertanto, presi dalle tante e diverse attività della Chiesa non bisogna mai dimenticare che lo scopo ultimo di tutte le fatiche e di tutti gli impegni è sempre uno solo: " Amatevi gli uni gli altri ".

Si celebra per imparare ad amare!

La celebrazione è esperienza dell'amore di Dio; proprio come i discepoli hanno sperimentato in modo speciale durante quell'ultima cena. Un'esperienza che, come ogni autentica esperienza d'amore, cambia la vita e diventa un impegno: " ....io ho scelto voi e vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga ".

L'esperienza liturgica intende essere un'esperienza d'amore che non si esaurisce fra le mura della chiesa, ma che è destinata ad influire sulla vita quotidiana. Il cristiano è chiamato a realizzare in pienezza la sua vita su questa terra collaborando al primordiale progetto di Dio per coltivare e custodire questo mondo con l'unico seme che ne fa un giardino vivibile: l'amore.

E proprio questo l'amore di cui parla il vangelo, che continua a trarre le conclusioni dell'immagine dei tralci uniti alla vite. Siamo nell'amore di Dio se portiamo frutto. Siamo chiamati " amici " perchè entriamo in un rapporto in cui la conoscenza non passa attraverso un semplice insegnamento, ma attraverso la comunione profonda e fertile della vita.

## “ Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito ”

Lunedì sera il nostro Vescovo Cesare ha presentato l'esortazione post-sinodale “ *Amoris laetitia* ”, documento con cui tutta la chiesa e le comunità cristiane sono invitate ad un a profondo ripensamento di stile, linguaggi e gesti per accompagnare la coppia e le famiglia nell'attuale cambiamento d'epoca.

I vescovi del Piemonte, in comunione con questo insegnamento, intendono illuminare il vangelo della famiglia e accostarsi a tutte le frontiere della fragilità, proponendo alcuni orientamenti pastorali.

Il primo cambiamento richiesto è questo: le nostre parrocchie siano “ famiglia di famiglie”, la vita cristiana sia una rete virtuosa e benefica di relazioni, il clima dell'incontro edifichi con linguaggi buoni e gesti amorevoli.

L'esortazione invita a porre l'attenzione alla varietà della vita delle coppie e delle famiglie d'oggi, attraversate da gravi preoccupazioni per il lavoro, per l'educazione dei figli, per la vita sociale nel paese e nella città.

Il documento parla del *balsamo della misericordia* per chi ha il cuore ferito e dona la *gioia della consolazione* per chi ha creduto alla fedeltà dell'amore. L'annuncio più bello di *Amoris laetitia* è che non c'è nessuna situazione estranea all'amore di Dio. Dobbiamo aprire il cuore dell'uomo a confessare la misericordia di Dio e a convertire il cuore e la vita.

. **ACCOMPAGNARE** : la legge della gradualità si realizza tra il bene promesso e voluto e il bene attuato e compiuto, perché la vita è fatta di compimenti parziali, di cadute e di riprese che tendono sempre al bene, anche se non riescono mai a raggiungerlo pienamente.

. **DISCERNERE**: il discernimento non può però ridursi a un atto istantaneo e non può risolversi nella domanda di accesso ai sacramenti, magari in occasioni particolari, ma è un percorso che mira a *formare un giudizio retto* da parte della coppia sulla condizione e sui passi da compiere verso una conversione che porti all'integrazione con la Chiesa, un cammino fruttuoso, senza fretta e senza bruciare le tappe, per approdare a una vera riconciliazione del cuore e della vita.

. **INTEGRARE** : il cammino di integrazione ha una duplice dimensione, sacramentale ed ecclesiale. Con un vero percorso di rinnovamento spirituale.

Noi vescovi del Piemonte siamo consapevoli che la sfida introdotta da *Amoris laetitia* profila all'orizzonte un grande compito educativo, che impegna le comunità cristiane, il ministero pastorale, le coppie che accompagnano a un generoso sforzo di evangelizzazione e di formazione cristiana al matrimonio e alla famiglia.

Ad Assisi la Settimana sulla spiritualità coniugale, ha ricordato che la santità che ci propone il Vangelo è sempre mescolata con la debolezza umana..

*Amoris laetitia* al n. 38 ricorda che il messaggio della chiesa sul matrimonio e la famiglia è un chiaro riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di Gesù il quale nel contempo proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana e la donna peccatrice.

Ecco questo richiamo al dovere da parte delle famiglie di indicare “strade di felicità”, mettendo da parte profezie di sventura per lasciare emergere le potenzialità benefiche delle relazioni familiari., perché esiste una *vocazione alla gioia* profondamente intessuta alle trame dell'amore che le famiglie non devono nascondere.

La felicità in famiglia è misurarsi con il passo dell'altro. In qualche modo arriva primo chi sa farsi ultimo.

Le pagine più belle del documento sono nel capitolo 4: l'amore nel matrimonio. Incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione stimolando la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare-

Nel cosiddetto “ *Inno alla carità* ” scritto da san Paolo si trovano alcune caratteristiche del vero amore.: pazienza, benevolenza, guarendo l'invidia, senza montarsi o gonfiarsi, amabilità, distacco generoso,. senza violenza interiore, perdono, rallegrarsi con gli altri, tutto scusa., ha fiducia, spera, sopporta, tutta la vita, tutto in comune, gioia e bellezza, nel dialogo.

Tutto questo si realizza in un cammino di permanente crescita, perché l'amore che non cresce inizia a correre rischi, e possiamo crescere soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri